



ALLERGIEZENTRUM SCHWEIZ
CENTRE D'ALLERGIE SUISSE
CENTRO ALLERGIE SVIZZERA

Allergia ai farmaci

e intolleranza agli analgesici

In collaborazione con la Commissione di specialità
della Società Svizzera di Allergologia
e Immunologia (SSAI)

Autori



Prof. dott. med. Werner J. Pichler, primario clinica universitaria di reumatologia, immunologia clinica e allergologia, Inselspital, Berna



Dott. med. Benno Schnyder, aiuto primario, clinica universitaria di reumatologia, immunologia clinica e allergologia, Inselspital, Berna

Ringraziamo il professor Pichler e il dottor Schnyder per la redazione e la rielaborazione del presente opuscolo.

Prefazione

La medicina moderna ha immesso sul mercato un'enorme varietà di farmaci efficaci contro numerose malattie acute e croniche. Anche questa medaglia ha però il suo rovescio, che non va sottovalutato: chiunque abbia letto attentamente un foglietto illustrativo ha i brividi al pensiero dei numerosi effetti collaterali possibili. Molti di questi possono essere evitati con un uso corretto del farmaco (osservazione scrupolosa delle istruzioni del medico e del foglietto illustrativo, acquisto solo su indicazione di uno specialista o da una fonte affidabile, conservazione corretta). Altri, invece, difficilmente lo sono e possono sorprendere sia il paziente sia il medico curante. La maggior parte delle reazioni allergiche sono relativamente innocue; alcune possono tuttavia rivelarsi pericolose e rappresentare un grave problema per paziente e medico. In questo opuscolo desideriamo spiegare come riconoscere un'allergia ai farmaci, identificare il fattore scatenante ed evitare reazioni future.

Indice

- 4 L'allergia ai farmaci
- 4 In linea di principio, ogni farmaco può provocare un'allergia
- 4 Manifestazioni
- 5 Intolleranze (le cosiddette pseudoallergie)
- 6 Intolleranza a mezzi di contrasto e altri farmaci
- 6 Chiarimento e terapia
- 7 Intolleranza ad analgesici prescritti di frequente in Svizzera
- 8 Visite specialistiche
- 8 Sintomi gravi
- 10 Che cosa può fare il paziente?

L'allergia ai farmaci

Gli effetti collaterali di un farmaco sono frequenti e provocano una sintomatologia varia. Molte persone, se non sopportano un farmaco, credono di esservi allergiche. Spesso soffrono di effetti collaterali, come mal di testa o nausea, ma questi non hanno nulla a che fare con un'allergia. È noto che determinati analgesici provocano dolori di stomaco o talvolta persino ulcere, che a loro volta possono portare a emorragie gastriche. Oppure può capitare che un sonnifero faccia dormire più del previsto. Simili effetti collaterali non sono imprevedibili e sono riconducibili all'effetto del farmaco.

Soltanto un sesto degli effetti collaterali è di natura allergica. Il sistema immunitario del paziente reagisce proprio come se l'organismo si stesse difendendo da un virus. Molti sintomi ricordano effettivamente una malattia virale, in particolare la reazione cutanea è simile a quella provocata dal morbillo o dalla rosolia.

In linea di principio, ogni farmaco può provocare un'allergia

Le reazioni allergiche più frequenti sono dovute agli antibiotici, in particolare alle penicilline e alle cefalosporine, e agli analgesici (acido acetilsalicilico, diclofenac, acido mefenamico, pirazolone ecc.).

Il problema è che una simile reazione non è prevedibile. Non si può sapere in anticipo

chi è a rischio e chi no. Persino i pazienti con allergie note, per esempio ai pollini, non reagiscono ai farmaci più frequentemente dei non allergici. Può quindi capitare a chiunque. Quello che si sa è che le persone con una grave infezione virale sono più spesso allergiche agli antibiotici e che i pazienti con una grave asma non sopportano determinati analgesici.

Manifestazioni

Molti effetti collaterali allergici sono innocui (p.es. un arrossamento circoscritto sul braccio) e spariscono rapidamente. Il medico curante andrebbe informato della reazione, in modo che possa decidere se proseguire con la cura o no. Altre reazioni sono invece gravi e pericolose. Se nel giro di poche ore insorgono pomfi (orticaria, vedi foto pag. 5), affanno e collasso, bisogna interrompere l'assunzione del farmaco e informare il medico curante.

Lo stesso vale in caso di formazione di vesciche (vedi foto pag. 8), di interessamento delle mucose (vesciche, «brufolini» in bocca o nella vagina), di alterazioni della cute iniettate di sangue o se improvvisamente sale la febbre. Anche in presenza di forte prurito bisognerebbe farsi visitare dal medico.

Purtroppo, spesso non è così semplice individuare di primo acchito la causa dei disturbi. Le allergie provocate dai farmaci sono abili imitatrici: assomigliano a molte altre malattie e non vengono riconosciute. A tutto ciò si

aggiunge il fatto che al paziente sono sovente prescritti diversi medicinali, il che complica l'identificazione del fattore scatenante. Di regola, occorre aver assunto il farmaco per un paio di giorni prima di avere una reazione allergica. L'insorgere di quest'ultima è accelerato se il preparato, o uno simile, è già stato assunto in precedenza.

Intolleranze (le cosiddette pseudoallergie)

Circa la metà degli effetti collaterali allergici sono dovuti a un'intolleranza, chiamata anche pseudoallergia, che può manifestarsi sin dalla prima assunzione del farmaco sovente con orticaria, gonfiore attorno alla bocca o agli occhi. Negli asmatici, può provocare un grave attacco di asma.

Attacco d'asma: negli asmatici, determinati analgesici possono provocare un attacco. Circa il 15–20 per cento dei pazienti asmatici gravi soffre di intolleranza all'acido acetilsalicilico, soprattutto se sono affetti anche da poliposi nasale. Essi dovrebbero evitare gli analgesici contenenti acido acetilsalicilico, diclofenac e altri antidolorifici dall'effetto simile (i cosiddetti inibitori della sintesi delle prostaglandine) e prestare grande attenzione con i preparati combinati. Questi pazienti per lo più sopportano soltanto il paracetamolo in piccole dosi e i più recenti inibitori COX-2.



► In linea di principio, ogni farmaco può provocare un'allergia.



► Se nel giro di poche ore si manifesta un'orticaria, bisogna interrompere l'assunzione del farmaco e informare il medico curante.

È importante che vengano utilizzati soltanto farmaci già sopportati (testati) e che vengano evitati gli esperimenti con nuovi farmaci/analgesici. Questo vale anche per i viaggi: i pazienti asmatici dovrebbero avere sempre con sé gli analgesici che di sicuro sopportano.

Orticaria/collasso: L'assunzione di analgesici può provocare un'orticaria sovente generalizzata e a volte forti gonfiori, soprattutto al viso. Si può giungere persino al collasso. In questi casi, i sintomi si manifestano di solito dopo l'assunzione di dosi relativamente elevate di analgesici.

Intolleranza a mezzi di contrasto e altri farmaci

I mezzi di contrasto, gli antibiotici, i diuretici e molti altri farmaci possono provocare sintomi simili quale effetto diretto del medicinale su determinate cellule del corpo. Tali reazioni andrebbero approfondite, dato che sono potenzialmente pericolose.

Chiarimento e terapia

Diagnosticare una reazione allergica a un farmaco o a un rimedio naturale è difficile. Il medico ha spesso bisogno di un vero e proprio sesto senso da investigatore e della collaborazione del paziente. La cosa più importante è riportare accuratamente i fatti: quali prodotti (farmaci, rimedi della medicina alternativa,

anche vegetali e «naturali»); l'elenco dovrebbe essere il più completo possibile) sono stati assunti nelle ultime due settimane, con quale frequenza e quanto tempo prima della reazione. L'ideale sarebbe presentarsi dal medico con i preparati che hanno provocato la reazione allergica.

Per un rapido riconoscimento degli effetti collaterali e di eventuali allergie, è inoltre importante descrivere con precisione la reazione: prurito?, modificazioni cutanee?, gonfiori?, affanno?, altro?

- Quanto sono durate le reazioni e in che successione si sono manifestate?
- Quando c'è stata la reazione, il paziente era malato o si erano verificate circostanze eccezionali (assunzione di alimenti speciali, contatti inusuali, sforzo fisico particolarmente intenso...)?

Dopo aver interrotto l'assunzione del farmaco che provoca l'allergia, i sintomi migliorano di regola nel giro di qualche ora (p.es. in caso di orticaria) o di un paio di giorni. L'assunzione di corticosteroidi (applicazione sulla pelle o per via orale) può accelerare la ripresa. Raramente i disturbi si estendono su un periodo prolungato. Una volta sensibilizzato, alla successiva assunzione del farmaco (o di uno simile) il paziente può sviluppare molto rapidamente una reazione allergica.

Intolleranza ad analgesici prescritti di frequente in Svizzera

Sostanze attive che possono provocare pseudoallergie in caso di intolleranza all'aspirina:

- acido acetilsalicilico
- derivati dell'acido arilpropionico (ibuprofene, flurbiprofene, naprossene, ketoprofene, acido tiaprofenico)
- derivati dell'acido arilacetico (diclofenac)
- derivati dell'acido indolacetico (indometacina)
- derivati dell'acido antranilico (acido flufenamico, acido mefenamico)
- oxicam (piroxicam, tenoxicam, meloxicam)

Sostanze attive di regola sopportate in caso di intolleranza all'aspirina:

- paracetamolo*
- nimesulide*
- celecoxib*
- etoricoxib*
- tramadolo**
- diidrocodaina**
- nalbufina**

* Deboli inibitori della sintesi delle prostaglandine. In piccole dosi, in genere sono ben sopportati dalle persone con intolleranza all'aspirina. Se l'intolleranza all'aspirina ha già provocato reazioni gravi (p.es. shock, forte attacco d'asma), è raccomandabile che la prima somministrazione avvenga in uno studio medico o in un ospedale e che il paziente rimanga sotto osservazione per circa tre ore.

** Oppioidi. In dosi elevate, anch'essi possono provocare reazioni pseudoallergiche (meccanismo diverso da quello dell'intolleranza all'aspirina).

Visite specialistiche

Per la diagnosi, sono spesso necessari approfondimenti che possono essere eseguiti soltanto in centri specializzati. Per mezzo di test cutanei ed ematici si cerca la possibile causa dei disturbi. A volte, è indicata una cosiddetta provocazione con un farmaco o un preparato alternativo. Durante l'intera procedura, il paziente è naturalmente accompagnato e tenuto sotto continua osservazione. Nel caso dell'intolleranza all'acido acetilsalicilico, ad esempio, si verifica sotto controllo medico se il paziente può assumere senza problemi il paracetamolo o un altro analgesico.

L'esito è riportato nella tessera per casi d'emergenza e al paziente è spiegato di assumere, al bisogno, soltanto il farmaco ben tollerato. Gli additivi presenti nei medicinali sono per lo più innocui e solo di rado sono all'origine della reazione allergica (in tal caso, il medico raccomanda un altro farmaco senza tale additivo). La consulenza su quale medicinale assumere in futuro deve tener conto anche delle reazioni crociate: può infatti accadere che il paziente abbia una reazione allergica anche con un altro farmaco dello stesso gruppo.

Di regola, le visite specialistiche sono indicate nei casi di reazione grave o di un farmaco importante difficile da sostituire. Esse possono essere eseguite soltanto alcune settimane dopo la scomparsa della reazione.

Sintomi gravi

- Attenzione, se si manifestano i seguenti sintomi, occorre avvertire immediatamente il medico:
- pomfi (orticaria)
 - gonfiore (attorno a occhi, labbra...)
 - collasso
 - vesciche
 - interessamento delle mucose
 - febbre
 - itterizia, malessere



► Vesciche – uno dei sintomi gravi. Nella foto, dettaglio di una mano.



► L'effetto collaterale di natura allergica più frequente è l'esantema maculo-papuloso, che si manifesta di solito dopo 5–7 giorni di trattamento.

Non sempre, però, danno un risultato conclusivo. A disposizione ci sono i seguenti test.

Test cutanei

Prick test: lo strato superiore della pelle è leggermente scalfito e vi viene applicata una piccola quantità del farmaco in soluzione. Dopo circa 10 minuti si controlla se si sta formando un pomfo. Il test è praticamente indolore e non pericoloso. Con questo sistema, si possono riconoscere le forme allergiche a manifestazione rapida.

Test intradermico: una piccola quantità di farmaco in soluzione viene iniettata nella pelle. La procedura può essere leggermente dolorosa. Dopo circa 10 minuti e 24 e/o 48 ore, si controlla se la pelle presenta reazioni nell'area della puntura. Di rado può manifestarsi una leggera reazione su tutto il corpo. Con questo test possono essere riconosciute le forme allergiche a manifestazione rapida e ritardata.

Patch test: il farmaco è applicato sulla pelle per mezzo di un cerotto, che viene tolto dopo due giorni. Prima di controllare il risultato, si attende ancora uno o più giorni. Con questo test possono essere riconosciute soprattutto le forme allergiche a manifestazione ritardata.

Test ematici

Anticorpi: solo per pochissimi farmaci esistono test standardizzati degli anticorpi, che consentono di riconoscere soprattutto le forme allergiche a manifestazione rapida.

Test di trasformazione dei linfociti (LTT): con questo test, si verifica se determinate cellule ematiche reagiscono a contatto con il farmaco. Possono essere riconosciute le forme allergiche a manifestazione rapida e ritardata. Il test è oneroso, richiede sangue fresco e viene eseguito soltanto in pochi laboratori specializzati.

Test di attivazione dei basofili (BAT): anche con questo test si verifica la reazione delle cellule ematiche a contatto con il farmaco. E pure questo viene eseguito soltanto in laboratori specializzati.

Una volta chiarita la diagnosi, in genere si procede come segue.

- a) In caso di reazione allergica innocua, il paziente può continuare a prendere il farmaco, che di solito viene poi ben tollerato.
- b) In tutti gli altri casi, occorre evitare il farmaco. Se necessario, si utilizza un sostituto ben tollerato dal paziente. Il medico prepara una tessera per i casi di emergenza.

Che cosa può fare il paziente?

È importante che, all'insorgere di altri disturbi dopo aver iniziato una terapia, ne tenga accuratamente nota.

- Il paziente registra che cosa ha assunto, che cosa è accaduto e in quale successione, e illustra i sintomi al medico curante con la maggiore precisione possibile. Spesso può essere molto utile avere una fotografia delle eventuali reazioni cutanee.
- Quando si reca dal medico, il paziente porta con sé gli appunti e i farmaci (anche i rimedi naturali).
- Dopo la diagnosi, il paziente porta sempre con sé il passaporto delle allergie.

Il passaporto delle allergie viene compilato con la massima cura e precisione dal medico di famiglia o dall'allergologo. Per far sì che venga trovato subito in caso di emergenza, il paziente dovrebbe tenerlo nel portamonete.

- Prima di ogni visita medica, il paziente comunica la sua allergia ai farmaci. Il medico curante può così trovare un'alternativa. Nelle situazioni poco chiare, è possibile procedere a un pretrattamento per bloccare l'allergia.
- Occorre prestare attenzione anche con i preparati (pure con quelli ottenibili senza ricetta medica) che contengono più sostanze.



2



3

► Dato che diagnosticare una reazione allergica a un farmaco o a un rimedio naturale è difficile, il medico deve poter contare sulla collaborazione del paziente. L'ideale sarebbe presentarsi dal medico con le sostanze assunte che hanno provocato la reazione allergica.

► È importante che a ogni contatto con un nuovo specialista (medico, dentista, farmacista ecc.) e a ogni ricovero ospedaliero il paziente comunichi la sua allergia ai farmaci e mostri il passaporto delle allergie (tesserina per i casi di emergenza).

Hypersensibilité / allergie aux médicaments, substances, allergènes (arômes, aliments), allergènes de contact suivants:		Manifestation clinique:		Sensibilisation possible par:		
Nom de la spécialité		Date de la réaction		Date du diagnostic		
1. Penicilline	1/98	1/98	1/98	1/98	A, B, C	1. 1/98, 1/98, 1/98
2.						
3.						
4.						
5.						
6.						

1

► La tessera per i casi di emergenza è compilata dal medico.

Il presente opuscolo è stato realizzato
con il sostegno di:



**LOTTERIEFONDS
KANTON ZÜRICH**

Impressum

Edizione: Fondazione aha! Centro Allergie Svizzera
Scheibenstrasse 20, 3014 Berna
Redazione: aha! Centro Allergie Svizzera
1ª edizione: 6 000 copie I
3ª edizione: 17 500 copie T
1ª edizione: 12 500 copie F
Traduzione: Joël Rey & Co., Losone
Stampa: Egger AG, Frutigen
Foto / grafici: ¹ Policlinico di allergologia e immunologia,
Inselspital, Berna
² Markus Senn, Wabern
³ www.istockphoto.de

Osservazione

Per favorire la fluidità del testo, si è optato per la forma maschile che, beninteso, sottintende sempre anche quella femminile.

© by Fondazione aha! Centro Allergie Svizzera

Luglio 2011

Per una migliore qualità di vita

aha! Centro Allergie Svizzera è un'organizzazione indipendente che difende le esigenze e gli interessi delle persone affette da malattie allergiche. aha! Centro Allergie Svizzera sostiene chi soffre di allergie con un'informazione competente, una consulenza telefonica e offerte di formazione. aha! Centro Allergie Svizzera mostra come sia possibile migliorare la qualità di vita nonostante le allergie.

Le più importanti prestazioni:

- consulenza personale con la aha!infoline: 031 359 90 50
- opuscoli gratuiti sui temi delle allergie
- ampia gamma di informazioni al sito www.aha.ch
- colonie e corsi per bambini allergici e asmatici
- corsi di formazione per genitori con figli affetti da neurodermite
- corsi di formazione per adulti con allergie e asma
- corsi per professionisti di varie branche
- campagne di informazione e di prevenzione su argomenti specifici

In quanto fondazione certificata ZEWO, aha! assicura un impiego trasparente e mirato delle donazioni.

aha! Centro Allergie Svizzera
aha!infoline 031 359 90 50
info@aha.ch
www.aha.ch
Donazioni: conto corrente postale 30-11220-0

